



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Bologna, 11 maggio 2020

COMUNICATO DI SOLIDARIETA' ALLA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

In questi ultimi giorni abbiamo assistito con grave preoccupazione ad ingiustificati attacchi alla Magistratura di Sorveglianza a causa dell'emanazione di alcuni provvedimenti di scarcerazione per motivi di salute, nella specie ordinanze di differimento della pena con applicazione della detenzione domiciliare nei confronti di detenuti condannati per gravi delitti, ex art. 4 bis comma 1 O.P. e, tra questi, detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis O.P.

Gli attacchi alla Magistratura di Sorveglianza, veicolati da talune testate giornalistiche e diffusi con effetto domino ed in maniera indiscriminata anche nei social network, sono stati oggetto di discussione in numerosi programmi televisivi il più eclatante fra tutti "Non e' L'Arena" nel quale, in particolare, si è cercato di trovare un capro espiatorio, responsabile delle "facili scarcerazioni", ravvisando quale "colpevole" principale il Magistrato di Sorveglianza, nell'espletamento della sua peculiare funzione di Giudice della pena (ma anche lo stesso Ministro di giustizia attaccato in modo frontale da appartenenti al potere giudiziario per motivi ancora in corso di chiarimento e comunque reo di avere consentito l'emanazione di una circolare destinata a monitorare le persone detenute di età avanzata in tempi di pandemia anche carceraria). È evidente come l'eco dirompente scaturito dalle lapidarie opinioni, espresse qua e là sul tema, anche da alcuni esponenti politici, vada dritto alla pancia della gente, già sufficientemente provata dalla difficile situazione sanitaria nazionale. Si è cavalcata l'onda di giustizialismo giudiziario che da decenni impedisce a questo paese di avere un equilibrato rapporto tra poteri dello Stato e di diventare una democrazia davvero compiuta.

In tante considerazioni, trasmesse dai mass media, si è ommesso, tuttavia, di operare doverose riflessioni in merito alla legittimità dei provvedimenti emessi, attinti, in primis, dall'art. 27 co. 3 della Costituzione, che vieta le detenzioni in carcere contrarie al senso di umanità, e soprattutto, si è trascurato di

Sede presso Ordine Avvocati – Bologna – Piazza dei Tribunali n. 4
recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via S. Felice 63/2
Tel 051/6486791– fax 0512969222 - e-mail: derrico_roberto@libero.it
recapito presso il Segretario Avv. Ettore Greci – Bologna – Via Urbana 5
tel. e fax 051/9914000 - e-mail: studiolegalegreci@gmail.com



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

evidenziare che è sempre necessario valorizzare il corretto bilanciamento tra il diritto alla salute e la tutela della collettività e di sicurezza sociale.

Sulla scorta delle censure mosse nei confronti della Magistratura di Sorveglianza, il Ministro aveva recentemente annunciato di procedere ad un nuovo intervento normativo, volto a restringere la discrezionalità del Magistrato di Sorveglianza nell'ambito delle misure urgenti, adottabili per ragioni di salute nei confronti di alcune categorie di detenuti, condannati per i reati più gravi. Già soltanto l'annuncio della volontà di limitare la portata decisionale della Magistratura di Sorveglianza, o meglio ancora di dettare i tempi del controllo sui provvedimenti emessi per verificare la sussistenza delle ragioni di salute che li avevano giustificati, pare una grave violazione dei principi di autonomia e di indipendenza, non sempre così scontati nell'adire dei magistrati, e di assoluta ingerenza nei meccanismi di impugnazione azionabili dagli organi dell'accusa anche in questi casi. Ma vi è di più, perché quelle norme "minacciate" su un social network di Ministro della Giustizia, sono state tempestivamente recepite all'esito del CDM del 9 maggio u.s. con un decreto legge emesso ad hoc. In conclusione, l'osservatorio Carcere, stigmatizza con forza le recenti scomposte manifestazioni di acedine e gli attacchi ingiustificati rivolti alla Magistratura di Sorveglianza, peraltro non certo difesa come ci si aspettava dai competenti organi della magistratura, in primis il CSM, in relazione alle sue funzioni, con l'intento, almeno per le forze politiche, di non perdere percentuali di voto nei sondaggi che quotidianamente ne monitorano l'attività. L'Osservatorio Carcere esprime, invece, solidarietà alla magistratura che sa svolgere con indipendenza e rispetto delle leggi, soprattutto in questi tempi di oggettiva difficoltà per tutti gli operatori della Giustizia.

Il Presidente
Avv. Roberto d'Errico

Il Segretario
Avv. Ettore Greci

I Responsabili dell'Osservatorio carcere
Avv. Desi Bruno e Avv. Stefania Pettinacci

Sede presso Ordine Avvocati – Bologna – Piazza dei Tribunali n. 4
recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via S. Felice 63/2
Tel 051/6486791– fax 0512969222 - e-mail: derrico_roberto@libero.it
recapito presso il Segretario Avv. Ettore Greci – Bologna – Via Urbana 5
tel. e fax 051/9914000 - e-mail: studiolegalegreci@gmail.com